LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 25 Agosto 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 207

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

Nave russa rovinata.

Tochio, 24. Secondo un rapporto del comandante della nave *Asashio* la nave da guerra russa *Ledastapol*, mentre bombardava una posizione giapponese a terra del porto esterno, urtò una mina e subito inchinossi considerevolmente sul tribordo colla prua sommersa nella acqua. Fu rimorchiata nell'interno della baia.

La *Sebastopol* era una delle cinque navi presumibilmente ancora intatte e servibili che i russi possedevano nell'Estremo Oriente. Tutte le altre (*Cesarevicht Petropaulowso, Baian, Diana, Ascold, Variag, Novic, Boiarin, Gromoboi, Rossia, Ruvic Bogotir*) sono o affondate o tanto danneggiate da esser per vario tempo inservibili, o rifugiate in porti neutrali e quindi fuori di combattimento per tutta la guerra.

L'agitazione rivoluzionaria nel Caucasso.

Vienna, 24. — La «Revolutionaja Rossja» dice che, secondo informazioni private del Caucasso, la situazione si va facendo sempre più grave. Gli armeni e i grusi, prima nemici irreconciliabili, si sono adesso coalizzati per combattere il comune avversario, il dispotismo russo. Di frequente avvengono attentati contro i funzionari russi. Recentemente, in un villaggio nei pressi di Kusai, il capo della polizia fu impalato; la stessa sorte toccò a parecchi altri funzionari. I grusi e ancor più i guri hanno iniziato un'agitazione feroce e sopprimono senza misericordia tutti coloro che sono loro di inciampo, perseguitando specialmente i nobili grusi perchè parteggiano per la Russia. I governatori hanno emanato nuove circolari riservate nelle quali rilevano il pericolo di moti rivoluzionari nel Caucasso, e la necessità di repressioni.

Si prevedono avvenimenti sanguinosi.

DA GORIZIA.

Grave disgrazia sulla transalpina.

Una donna uccisa.

L'altro ieri a Santa Lucia, alcuni operai erano intenti a disarmare un tratto di galleria, già perforato, ed il legname veniva deposto al margine della galleria, dove il terreno va ancor in discesa con una china molto rapida.

Sotto la riva sorge una baracca dove mangiano gli operai, ed annessa vi è la cucina.

Mentre gli operai disarmavano la galleria, la cuoca Giuseppina Maurondi, italiana, preparava il pranzo.

Ad un tratto, una grossa e lunga trave scivolò giù per la china praticando un buco nella parete ed andando a colpire la povera donna proprio nella nuca. Nell'istesso tempo l'infelice donna fu gettata con la testa contro un mobile ed ivi schiacciata.

Un operaio che si trovava presente alla scena, con grida disperate chiamò; accorse gente a liberare la disgraziata, accorse anche il marito suo ed altri compagni di lavoro; ma la donna non dava più segno di vita. Poco dopo, esalava l'ultimo respiro.

— **La fiera di San Bartolomeo.** La tradizionale fiera di San Bartolomeo, tenutasi ieri, ebbe una felice riuscita. Al mercato d'animalia vi fu grande concorso di bestiame e gli affari furono ottimi.

Animato il mercato degli uccelletti di piazza S. Antonio ed anche quello di oggetti e merci in piazza Grande.

Sul diploma di Direttore didattico per titoli.

(Collaborazione alla *Patria*)

A mente dell'art. 15 della legge 19 fabbraio 1903 N.o 45, possono essere nominati Direttori didattici coloro che hanno insegnato lodevolmente, per cinque anni, in una scuola elementare inferiore o superiore.

E per gli effetti dell'art. 19 della predetta legge sono considerati Direttori didattici e debbono possederne il titolo, non solo i Direttori generali ecc., ecc, ma eziandio in *genere tutti gli stipendiati comunali preposti alle scuole elementari o a gruppi di scuole di un comune, ecc.*

Ora domandiamo noi: Un maestro che insegna in una scuola pubblica inferiore, non appartiene forse nel novero generale dei maestri comunali proposti alle scuole elementari?

E se per il dispositivo del succitato art. 15, possono essere nominati Direttori didattici anche i maestri preposti al corso elementare inferiore, perchè questi adunque non devono possederne il titolo a termini dell'art. 2.o delle disposizioni transitorie della legge del luglio u. s., qualora abbiano, per un triennio anteriore al 20 febbraio 1903, coperto lodevolmente l'ufficio di Direzione?

In altri termini; Perchè nell'ordinanza ministeriale del 27 luglio p. p., relativa agli esami di abilitazione all'ufficio di Direttore didattico, sono ammessi a dare la prova anche i maestri che insegnano in una scuola pubblica inferiore? Il Diploma ottenuto per esami e quello conseguito a termini dell'art. 2 o delle citate disposizioni transitorie, non ha forse lo stesso valore in faccia alla legge? (1).

Secondo il nostro elementare e debole parere opiniamo che, in virtù dei combinati art. 15 e 19 della legge 19 febbraio 1903 N. 45 e dell'art. 2. delle disposizioni transitorie, superiormente accennate, si debba, senz'altro, concedere per titoli, il Diploma di Direttore didattico anche a quei maestri che insegnano nei corsi elementari inferiori; semprechè i medesimi abbiano tenuto con zelo l'ufficio di Direzione per un triennio ed abbiano, nel tempo stesso, coscienza a pratica scolastica.

Contrariamente a ciò si verrebbe ad annullare quanto propose in Senato l'Onorevole Scialoia, parlando dei Direttori didattici.

(1) Intendiamo parlare di semplice valore legale, non del valore teorico scientifico.

Fantasie austriache.

La fiaba del lupo e dell'agnello

Vienna, 24. Il «N. W. Tagblatt» ha da Salonicco: Il console italiano a Gianina, Mirellini, fa attiva propaganda per l'Italia. Nella scuola italiana degli artieri s'inscrivono perfino uomini dai 40 ai 45 anni. Durante una sua visita a questa scuola, il console disse agli allievi: «Non sperate nulla dalla Grecia: essa è troppo povera. Confidate nell'Italia, che oggi vi educa per potere domani occupare il vostro paese, e assicurarvi un avvenire brillante.» In seguito a questo discorso l'arcivescovo greco di Gianina proibì alla popolazione ortodossa di frequentare le scuole italiane: 12 giovani greci ne uscirono subito.

Interessi del Comune.

Delle relazioni finora comunicateci sugli oggetti all'ordine del giorno per la prossima seduta consigliare, offre interesse per il pubblico quella riguardante l'oggetto 9: «apertura di conto corrente provvisorio con la locale Cassa di Risparmio per far fronte al servizio di tesoreria».

La Giunta chiede all'on. Consiglio l'approvazione d'un provvedimento che valga ad assicurare il normale servizio della cassa Comunale senza bisogno di contrarre i mutui già autorizzati.

«La nostra azienda — dice la Giunta nella sua relazione — volge infatti oggi in difficoltà pecuniarie, cui è necessario porre immediatamente riparo. Le cause di tali difficoltà sono varie, ma si possono riassumere principalmente nei seguenti fatti:

«I. Pagamenti straordinari sostenuti dal Comune senza usufruire dei mutui già concessi dall'on. Consiglio (mutuo di lire 93000 deliberato li 15 marzo, 22 aprile 1901 per l'ampliamento dell'Officina comunale del gas, ampliamento già eseguito con un importo di spesa anche superiore alle lire 93000: mutuo di lire 76162.71 deliberato li 2 settembre, 13 ottobre 1902 per contributo alla costruzione del ponte di Pinzano, contributo già pagato per lire 25000, ecc.)

«II. Anticipazioni straordinarie sostenute dal Comune coi fondi disponibili di cassa (lire 100.000 pagate alla ditta Rizzani per deliberazione consigliare del 29 settembre 1903 quale acconto del prezzo di costruzione dell'atrio del Cimitero).

«III. Pagamenti eseguiti quest'anno per quote di debito, cumulate dai precedenti esercizi (sussidio all'Ospitale Civile, per il 1902 e parte del 1903, 31964.65; cotributo comunale all'erario per il mantenimento della Scuola Tecnica dell'anno scolastico 1889-1900 in poi, lire 54586.91).

«La Giunta potrebbe ora ricorrere alla stipulazione dei mutui già deliberati, e verrebbe così a superare l'attuale crisi di cassa. Ma poichè già sono state aperte trattative con un Istituto di credito per quella complessiva unificazione e sistemazione di tutti i debiti comunali che noi poniamo fra i nostri doveri più urgenti, non sembra oggi opportuno pregiudicare in alcuna guisa detta unificazione, che dovrà naturalmente comprendere anche i nuovi mutui da assumersi dal Comune. Per ciò la Giunta vi chiede l'autorizzazione ad aprire presso la Cassa di Risparmio di Udine un conto corrente provvisorio ad un tasso conveniente d'interesse, sino all'importo di lire 300000 circa, da saldarsi entro un anno a datare dalla stipulazione, mediante l'operazione di trasformazione, generale del debito, od altrimenti, mediante quel qualunque provvedimento che prima di detta epoca la Giunta verrà a proporvi.

«Fiduciosa che le semplici considerazioni esposte inducano il Consiglio alle stesse sue conclusioni, la Giunta propone la seguente deliberazione:

«*Il Consiglio autorizza la Giunta a farsi aprire presso la locale Cassa di Risparmio un conto corrente fino a 300 000 lire, da saldarsi entro un anno dalla stipulazione, all'interesse del 4.40 per cento sui prelevamenti, escluso qualunque gravame d'imposta.*

* * *

Il Consuntivo del Comune che ora si sottopone al Consiglio, è quello pel 1901.

La relazione dei revisori — l'unica cosa che noi conosciamo — è arida, e non fa che constatare la regolarità amministrativa e contabile. Una sola raccomandazione, per i troppi numerosi storni: di curare il più possibile, in sede di Bilancio, la proporzionalità fra gli stanziamenti del preventivo e le reali esigenze dei vari servizi, per diminuire la frequenza degli storni.

La Giunta, all'ordine del giorno per la prossima seduta, ne propone tredici o quattordici.

L'Ospizio Cronici.

Lo statuto organico dell'Ospizio Cronici, sul quale è chiamato il Consiglio a dare il suo parere, si compone di 15 articoli virtuali e di uno per le disposizioni transitorie.

Ne togliamo quegli articoli che possono interessare il pubblico.

Art. 1. L'Ospizio Cronici, che ha sede nel Comune di Udine, trae la sua origine dalle elargizioni del Monte di Pietà dipendenti dalle deliberazioni 21 aprile 1893, 28 agosto 1806 e dalla Cassa di Risparmio di Udine 11 maggio 1901, nonchè dalla donazione del comm. Marco Volpe al Comune di Udine 11 loglio 1899 a rogiti del notato dott. Valentino Baldissera e da altre offerte da enti o persone elencati in appendice a questo statuto.

Art. 2. Esso ha per iscopo di mantenere nell'Ospizio i cronici incapaci al lavoro appartenenti a questo Comune, sia per nascita da famiglia udinese, sia per domicilio ultradecennale, aventi i requisiti indicati all'art. 14, compatibilmente colle rendite disponibili.

Art. 3. I mezzi con cui provvede allo scopo di sua istituzione consistono:

a) nei redditi provenienti dalle elargizioni e donazioni indicate all'art. 1;

b) nelle offerte, assegnazioni e lasciti che saranno fatti in avvenire.

Art. 4. Chi disponesse a favore dell'Ospizio di un'annua rendita netta perpetua di lire 500, avrà diritto alla nomina di un cronico, diritto che nei riguardi dell'Ospizio si trasmetterà al più prossimo erede in linea retta maschile.

Art. 14. Per l'ammissione dei cronici a carico dell'Ospizio richiedesi:

a) l'appartenenza del Comune di Udine sia per nascita da famiglia udinese, sia per domicilio ultradecennale;

b) la prova della povertà dell'ospitando e della mancanza di parenti capaci di prestargli alimenti;

c) la prova di incapacità al lavoro.

Le condizioni di cui alle lettere a) e b) non si richiedono nei casi previsti dagli articoli 4 e 15.

Il numero dei cronici verrà fissato ogni anno dal Consiglio nella formazione del Bilancio.

Art. 15. Si potranno ammettere, qualora [illegible] posti disponibili, anche cronici mediante pagamento di una pensione giornaliera che verrà fissata annualmente dal Consiglio.

Un disastro dovuto alle acque.

Caserta, 24. Notizie da Piedimonte recano che nella frazione Curti, in comune di Gioia Sannitica, la notte di ieri un forte alluvione arrecò danni gravissimi, con vittime umane. Numerose case furono inondate; strade distruttre; fabbricati danneggiati. La violenza delle acque asportò molte e molte masserizie La popolazione in preda a panico si rifugiò nelle case più alte e così potette sfuggire alla morte. Però sulla montagna, le acque avvolsero una capanna di carbonai, travolgendo tre giovanette che perirono miseramente. Le campagne sono gravemente danneggiate.

I danni prodotti all'abitato dalla violenza delle acque sono valutati a 10.000 lire;

Una squadra di operai, sotto la direzione del sindaco e del brigadiere dei carabinieri lavora per ristabilire le comunicazioni e riattare le vie danneggiate. Il sottoprefetto si è recato sul luogo.

Le vittime del «Grisou».

Hannover, 24. Nella cava di potassa Perna, a Gronau, ieri sera ci fu una esplosione di gas. Nella cava vi erano 21 minatori: quattro furono uccisi, 12 feriti gravemente e 3 leggermente.

CRONACA PROVINCIALE

AVIANO.

Morto in mezzo alla tormenta

Animali periti.

24. — *(Sel.)* — *Nulla dies sine linea* in fatto di brutte notizie. — Certo Redolfi Barizza Sebastiano ed il perito pratico ed Assessore Comunale sig. Mazzega Angelo — eransi ieri, incamminati per la montagna allo scopo di portarsi in «Pian del Cavallo» per misurare un appezzamento di terreno. Fatti pochi chilometri furono sorpresi verso le 4 pom. da nevischio, e vento impetuosissimo che impediva loro il cammino e toglieva quasi il respiro. D'un tratto il Redolfi Barizza barcollò e senza pronunciar parola cadde a terra colpito da malore. Il Mazzega che gli stava appresso s'industriò di soccorrerlo e quindi di trasportarlo a spalle — ma vedendo che lo sventurato di lì a poco cessava di respirare; dovette riadagiarlo sul terreno per recarsi a chiamar soccorso.

Quando il medico giunse sopraluogo, il Redolfi Barizza era già freddo cadavere. La morte è dovuta a sincope.

Venne constatato inoltre che il Barizza stesso aveva, prima della partenza e nei giorni precedenti, bevuto una forte quantità di vino ed acquavite.

Da informazioni assunte mi risulta che la tormenta sia stata ieri violentissima sui nostri monti, tanto che molte persone si trovarono in serio pericolo — e parecchi animali — sorpresi dalla bufera al pascolo perirono.

S. GIORGIO DI NOGARO.

— La sagra di S. Bartolomeo

24 — Domenica 28 e lunedì 29, ricorre qui la rinomata sagra annuale di S. Bartolomeo, la quale richiama solitamente grande numero di ospiti dalla città vostra e da tutti i centri contermini compresi fra Cervignano, Palmanova Mortegliano, Codroipo Latisana Portoguaro e Marano.

Per domenica, alle ore 16, concerto della banda municipale; alle 17, per cura del Municipio, estrazione della tombola a totale beneficio della Congregazione di Carità: cinquina L. 50, tombola L. 200, prezzo d'ogni cartella cent. 50.

Domenica e lunedì, alle 18 due grandiose feste da ballo sotto ampli padiglioni. Suoneranno: in piazza XX settembre, l'orchestra udinese diretta dal maestro A. Barei; in piazza Plebescito, la banda municipale diretta dal maestro A. Bortoluzzi.

Vi saranno riduzioni di prezzo sulla ferrovia della Veneta e treno speciale pel ritorno a Udine (*vedi cronaca*); e ai confini dei Tre Ponti, Ca' Bianca e Levata, nelle due notti, avranno libero transito le vetture con persone senza merci o bagagli.

MARTIGNACCO.

— Fulmine che distrugge un locale

25. — Un fulmine caduto ieri sera, verso le 6, nell'abitazione di certo Bidini di Ceresetto, generò un incendio che distrusse tutto il fabbricato di recente costruzione.

Il danno calcolasi ascenda a 7-8 mila lire.

Il locale del Bidini trovavasi poco lungi della fermata di Ceresetto del tram a vapore.

SPILIMBERGO.

Gravissima disgrazia.

Una donna ed un uomo colpiti dal fulmine.

Ieri Cimarosti Maria ritornava dal lavoro dei campi assieme al marito suo Sartori Giovanni-Antonio. Lungo il percorso furono sorpresi dal temporale che s'era fatto in breve minaccioso. Giunti i due nei pressi del laboratorio d'artiglieria, su quel di Tauriano fecero per riparare in una casa vicina, quando con terribile fragore, scoppiò il fulmine e tutti due caddero a terra.

Il Sartori fortunatamente rimase illeso, e, ancora tramortito, si accinse a soccorrere la moglie che colpita alla fronte ed al petto dalla folgore, era rimasta fortemente ustionata e priva di sensi. La povera donna si ebbe anche tutte le vesti incendiate meno quella parte che colla caduta della Cimarosti erano rimaste al contatto con il fango della via.

Il Sartori spaventato chiamò al soccorso; e fu udito da alcuni villici che tosto accorsi trasportarono la povera Cimarosti in casa, ove le prestarono le prime cure.

Mandato pel medico questo visitò la disgraziata la quale non versa in buone condizioni.

Immaginatevi il dolore dei famigliari quando ebbero sentore della disgrazia.

— Teatro estivo.

Causa l'improvviso abbassamento di temperatura ieri sera il pubblico non accorse numeroso ad assistere alla rappresentazione che dava la brava compagnia diretta dal cav. Dreoni. Gli applausi però non mancarono, e questi furono meritati da tutta quella schiera di distinti artisti.

Bene anche l'orchestrina diretta dal bravo Cigaina e applausi anche questa si ebbe in un pezzo della *Traviata*.

Questa sera giovedì si darà *I disonesti*.

Speriamo che il tempo si rimetta, e che il pubblico non manchi d'intervenirvi allo spettacolo.

— Lagnanze.

Lungo la via della stazione, in piazza Plebiscito: ed in altre località durante la notte e anche durante il giorno si vedono cavalli vagare liberamente; Ciò può diventare pericoloso dato che, specie la Piazza Plebiscito, è di giorno molto frequentata dai fanciulli.

Ci raccomandiamo alle autorità perchè si venga tolto tale sconcio, e perchè si inviti i proprietari di quei... quadrupedi a tenerseli a casa.

SOCCHIEVE.

— Le sorprese del tempo.

24. — Dopo i giorni infocati di luglio e della prima quindicina di agosto, un forte acquazzone, durato due giorni, ci ha rinfrescati per bene, offrendoci alla vista anche una gradita sorpresa. Dileguati nel pomeriggio quei nuvoloni densi e fronzuti che le coprivano ecco il Tinizzo il Colmaier, il Burlat, ed altre sommità far capolino colla cuffietta bianca: la neve!!...

Buon giorno, damigella, amica fedelissima, se ci fai le visite così per tempo abbiamo motivo di sperar bene di te anche anche quest'anno, si sentiva ripetere sorridendo di bocca in bocca.

Certo che tale improvviso abbassamento di temperatura porterà danni gravissimi alla produzione del latte sulle Malghe che forma una delle nostre migliori risorse industriali.

L. T.

APPENDICE 181

L'espiazione.

La notte era serena e illuminata dal plenilunio.

Uscirono fuori sul piazzale. Non c'era nessuna vettura.

— Che si fa? — domandò la marchesa, guardandosi intorno. — Passar la notte a Quimper?

— Eh, non c'è altro di meglio! — rispose sollecito Marcello, cui sorrideva l'idea di passar la notte in albergo con la moglie, dopo tanti anni di un freddo convivere. Sarebbe stato il loro secondo viaggio di nozze!

— Rimaniamo, rimaniamo, Armanda! Pensa che sarà la prima notte del rinato nostro amore!.. — soggiunse, premendole il braccio ch'ella gli aveva abbandonato.

— No — disse energica la donna... — Voglio prima vedere, saper tutto; è necessario ch'io sia persuasa, ch'io tocchi ogni cosa con mano.

— Allora si va! — esclamò il marchese contrariato, imprecando fra sè contro gli ostacoli che si frapponevano all'appagamento del suo capriccio.

E senz'altro s'avviò verso l'albergo che sorgeva in fondo alla piazza

— Quanta strada da qui a Chatigny? — domandò ad un cameriere.

— Saranno quaranta chilometri.

— La strada?

— Carrozzabile sempre, in qualche punto disagevole. L'ultimo tratto, in vicinanza del castello, costruito a spese del signore, ottimo; però assai ripido.

— Si può avere una carrozza?

— Pronti!.. - scattò un giovanotto che da un angolo aveva ascoltato il discorso.

— Quanto s'impiega a giungervi?

— Tre ore e mezza.

— Uno scudo per te se lo farai in minor tempo!

— Ce la sbrigheremo in due ore...

— Benissimo, attacca.

La marchesa volse la sua curiosità in altro senso, e domandò al cameriere:

— Il conte Albertis, è da un pezzo che non si vede?

— E già qualche anno.

— Ma presentemente, non trovasi al castello?

— Non glielo potrei dire. A Quimper egli non ha veruna relazione. Potrebbe anche esserci e nessuno qui saperlo.

— La carrozza è pronta... — avvertì il cocchiere.

Montarono. Ben presto i due cavalli vigorosi lasciarono indietro la città, inoltrandosi nelle campagne che diventavano di più in più malinconiche e sterili. Ad un tratto la raggiunse, e passò davanti la carrozza un cavaliere. Il passaggio era stato così rapido che nè i due parigini nè il cocchiere avevano potuto riconoscerlo.

L'incognito era Pietro Rebayer. Egli era venuto a Quimper a sorvegliare l'arrivo del treno, ed ora, mentre se ne ritornava d'una corsa sfrenata al castello, diceva con gioia in cuor suo;

— Sono venuti! finalmente li abbiamo!

Di tratto in tratto, egli si volgeva, ma la strada era deserta: la carrozza non si vedeva, lasciata addietro da lui per lungo tratto. Allora egli con una carezza sul collo dell'animale lo spronava colla voce.

Il cocchiere intanto, allettato dalla mancia, si sbracciava a indicare il nome dei paeselli pei quali passavano, le cose notevoli che intorno ad essi conosceva: piccoli paesi, di poche case, con nomi strani e difficili. Infine annunciò:

— Siamo nelle terre del conte Albertis.

Dopo un'altra mezz'ora, la strada, oltrepassato un piccolo villaggio voltava bruscamente, e appariva improvviso il mare, il mare calmo, argentato, mentre la strada saliva saliva, bianca in mezzo alle praterie scure, in mezzo alla campagna tetra, fra massi di roccia neri e paurosi.

Ad un tratto, sopra una spianata, apparve la massa bruna del castello colle sue torri, colle sue guglie bizzarre illuminate dalla luna.

I cavalli salivano faticosamente.

Dalla facciata dell'enorme fabbricato s'avanzava una terrazza sporgente sul mare, alla quale s'accedeva da diverse porte a vetri colorati, che riflettevano stranamente i raggi lunari.

La strada veniva a finire sotto una specie di galleria sostenuta da colonne di marmo. Dal soffitto pendeva un lampadario acceso che proiettava all'intorno ombre tremolanti. Un portone massiccio chiudeva l'ingresso al palazzo.

Quando la vettura fu nei pressi del castello, un suono di corno s'intese nell'aria silenziosa; poscia lo squillo d'una campana. Imboccavano allora la galleria.

Il portone si spalancò come per incanto. Due servitori vi si presentarono reggendo ciascuno una lampada.

Pietro Rebayer si fece innanzi e aiutò i viaggiatori a scendere.

Nessuno parlava. Quei servitori vestivano una livrea nera a grandi borchie d'argento. Sembrava davvero che fra quelle mura fosse passato il soffio della morte.

La marchesa Armanda, appena sulla soglia, guardò a testa alta uno ad uno i servi; poi, spinse lo sguardo nell'interno. Si trovava in un vasto atrio dipinto in color marrone oscuro. Due lampade pendenti dal soffitto l'illuminavano. Ai lati, tre porte, spalancate quelle in mezzo di forma ogivale, davano adito a scaloni di marmo conducenti ai piani superiori.... Spessi tappeti per terra. L'insieme era sontuoso per quanto triste.

— Debbono perdonare — disse Rebayer inchinandosi. — Ma credetti non venissero a tutta notte da Quimper a Chatigny, tanto più che il tempo non promette nulla di buono. Dal mare si avanzano folte nubi e fra non molto avremo certamente burrasca.

Rivolse altre parole di scusa; indi solenne si diresse allo scalone.

— Mio zio? — domandò la marchesa, contrariata da quel fare cerimonioso, per quanto se ne sentisse lusingata pensando che le era dovuto come future erede.

— La signora marchesa potrà veder subito il conte.

Armanda non aggiunse parola.

Quel silenzio, quella penombra nella antica casa intorno a cui si ripetevano le tristi leggende ch'ella conoscova, in quella casa dove veniva ora per visitare un moribondo, per raccoglierne le ultime volontà, incombevano sull'animo suo pur sordo alla voce dei rimorsi e le inspiravano foschi presentimenti, contro i quali ella indarno lottava.

(Continua)

PORDENONE

— Riunione dei prestinai e della stampa.

Ieri sera, in una sala dell'albergo delle «Quattro Corone» si sono riuniti i proprietari fornai con l'intervento della stampa locale e dei corrispondenti dei giornali. La riunione era presieduta dall'avv. Luigi Domenico Galeazzi, il quale ringraziò, a nome dei fornai, i rappresentanti della stampa per il loro intervento ed espose lo scopo della riunione. Egli disse che i proprietari fornai sentono il dovere di tutelare la loro onorabilità contro certe espressioni fatte dalla stampa, e dà lettura di un conto dimostrativo delle spese e del ricavo per quintale del pane bianco e misto, che riassumiamo come segue:

Spesa media per ogni quintale di pane bianco con farina di frumento N. 1	L. 41.45
Ricavo dalla vendita	» 42.18
Profitto per il prestinaio	L. 1.03
Spesa media per ogni quintale di pane misto	L. 37.35
Ricavo dalla vendita	» 36.16
Perdita per il prestinaio	L. 1.19

Da questo conto risulta chiaro che i prestinai hanno una perdita per ogni due quintali di pane confezionato. Questa perdita creò i presenti delle giustificate diffidenze, e diede luogo a una discussione animatissima. La perdita apparente risultante dal conto si risolve invece in un piccolo guadagno per il fatto che si vende poco pane misto, altrimenti — secondo i prestinai — bisognerebbe, coi prezzi del calamiere, chiudere i forni. Non mettiamo in dubbio questo dal momento che il prestinaio Toffollon asserì che sta per sospendere la fabbricazione del pane misto. Però il guadagno si risolveva ancora a tanto poco che era pure necessario provocare ulteriori dichiarazioni, e difatti si potè sapere dagli stessi prestinai che il maggiore guadagno lo ritraggono dal pane di lusso, e in questo trovano l'adeguato compenso, al minore guadagno fatto col pane comune. L'avv. Galeazzi fece osservare che il pane di lusso non era compreso nel calamiere e si doveva ritenere perciò fuori di discussione. La giustificazione dell'accusa lanciata dalla stampa va ricercata nella vendita del pane comune in rapporto colle prescrizioni del calmiere.

La discussione si protrae ancora e finisce senza concludere nulla. Per parte nostra dichiariamo che i signori prestinai, qualora si fossero sentiti offesi da qualche giornalista, avrebbero fatto assai meglio a dimostrargli l'errore in cui era caduto. E solo perchè fummo chiamati in una questione che non ci riguarda, inquantochè non è nostra la frase incriminata di «ingordi speculatori», aggiungiamo che riteniamo la grave frase generica riferentesi alle contravvenzioni rilevate nei giorni passati, nè si può credere diversamente.

Tuttavia sta il fatto positivo, indiscutibile, che il pubblico si lagna da molto tempo non tanto del prezzo quanto della pessima confezione e cottura del pane. Il prezzo viene fissato dal calamiere, ed è quindi la commissione dell'annona che si deve rimproverare se il prezzo del pane è un po' troppo elevato. La stampa ha però sempre il diritto di protestare energicamente contro chi volesse alterare questo prezzo col diminuire il peso.

Gli stessi prestinai hanno infine sentito il bisogno a tutela del proprio decoro e a garanzia del pubblico di pesare il pane che viene venduto, e questo atto che li onora, crediamo sia la migliore risposta alle recriminazioni e proteste del pubblico e della stampa.

Affinchè poi il pubblico non possa essere danneggiato dai rivenditori hanno stabilito, come scrivemmo, che gli stessi debbano vendere il pane del peso fissato dal calmiere. Anche questa nuova riforma parla degli onesti intendimenti da cui sono animati i prestinai verso il pubblico, e speriamo quindi ch'essi sapranno anche per l'avvenire conciliare il vantaggio proprio col bene degli altri.

— Il calmiere sulle carni. Oggi venne pubblicato il calmiere sulle carni. I prezzi sono fissati come segue: Carne di manzo a L. 1.70 il quarto posteriore, e l'anteriore a L. 1.80 al Cg.; Carne di vaccina a L. 1.30 al Cg.

— Banda cittadina. La banda cittadina darà *questa sera* al caffè della Stazione ferroviaria il programma che venne sospeso domenica causa il cattivo tempo.

MONTEREALE CELLINA

— Un assiderato.

24 — Dopo un abbondante pioggia s'innalzò ieri un fortissimo vento che fece abbassare repentinamente la temperatura.

Sul monte Rant nevicò.

Certo Osvaldo Alzetta, d'anni 56, che si trovava in montagna a falciare, dovette rincasare per il freddo.

Lungo la strada il poveretto non potè più proseguire e cadde a terra.

Alcuni passanti lo caricarono sur una slitta e lo trasportarono a casa, dove, posto a letto e riscaldato, rinvenne.

BAGNARIA ARSA

— Dalla siccità al consiglio provinciale e al commercio con l'Austria.

Un ottimo nostro amico ci scrive da Sevegliano, 24:

Finalmente anche qui, dopo quasi tre mesi di arsura, è caduta in abbondanza la pioggia sospirata, la quale, del resto, pel maggiore dei raccolti di questi paesi (il granoturco) può paragonarsi al soccorso di Pisa.

Il vantaggio maggiore da questa pioggia, almeno qui, si risolve nella speranza di una raccolta autunnale di foraggio, che altrimenti la iattura pel povero agricoltore, già colpito nel suo principale alimento, si avrebbe maggiormente estesa anche per quello dei suoi animali, i quali oggigiorno pur formano una delle sue migliori risorse. Anche l'uva da questa pioggia ne risente un bene, ma disgraziatamente in questi paraggi se ne ha poca, quest'anno, in cui, per le condizioni climatiche, era da attendersi un prodotto eccellente.

La siccità ha avuto un'eco anche nel Consiglio provinciale di ieri l'altro, il quale, a mio parere, ha fatto benissimo a limitare a 6 centesimi l'aumento della sovrimposta in luogo dei 12 proposti, supplendovi agli altri sei con un mutuo; e ciò per non aggravare d'un colpo soverchiamente i possidenti, i quali dovranno quest'anno pur troppo venire in aiuto dei rispettivi affittuali deficienti di polenta, come già taluno ne diede lodevole esempio, e di cui voi giustamente ne faceste encomio nel vostro giornale.

Qui al confine, e sempre causa la siccità, non vediamo più entrare cereali di nessuna specie, nè foraggi e stramaglie. Di questo provvedimento dell'Austria se ne sentono di mille colori, ma prevalgono le lagnanze, almeno nei limitrofi paesi d'oltre confine che hanno continui rapporti e scambi con noi, poichè in ciò essi ravvisano un danno per l'inceppamento della libertà del commercio.

Che il Governo Austriaco abbia fatto bene o male, a riguardo dei suoi sudditi, a prendere queste misure di chiusura, io non mi sento competente a pronunciarmi; ma mi sembra che la siccità di quest'anno non giustifichi sì eccezionali provvedimenti. Mi pare di tornare all'antico, per non dire ai tempi di Faraone; il quale almeno si prendeva la cura diretta di raccogliere le derrate nei granai dello stato per farne la dispensa ai bisognosi nei tempi di carestia. Al giorno d'oggi, in cui le distanze si può dire che più non esistono, lo scambio è reso facile, ed è quindi facile, senza togliere libertà al commercio, provvedere ai bisogni del pubblico, il quale attraverso l'equilibrio commerciale delle nazioni non può paventare le crisi e le terribili fami dei secoli che furono.

E. G.

ZUGLIO

— Ancora del dramma in montagna. Faccio seguito alla mia corrispondenza sul grave fatto di Sezza:

Altre donne dopo la scoperta del fatto senza por tempo in mezzo risalirono la montagna dirigendosi per le balze, verso Fusea e Cazzaso: finalmente dopo lunghe ricerche quando già disperavano di trovarla; udirono una voce debolissima, e videro la povera giovanetta accovolata sotto un albero.

Si trovavano in mezzo alle montagne a due ore e mezza da Fusea, in una località detta Daledines.

L'animarono la povera Anna, le fecero coraggio, poscia la sorressero riaccompagnandola a Sezza.

Ora si trova presso i genitori che le prestarono ogni cura; ella dice di sentirsi bene.

PORCIA

— Urgenza di fabbricati scolastici. Ancora la nuova amministrazione comunale non accenna ad occuparsi della costruzione dei fabbricati scolastici, e si che si tratta di cosa urgente, che non ammette assolutamente dilazione!

Poichè se il capoluogo, in via transitoria, può continuare con le aule scolastiche attuali, non lo possono che con grande disagio le frazioni di Palse e di Roraipiccolo; e le frazioni poi di Spinazzedo e Rondover che per la loro lontananza non possono agevolmente accedere alla scuola di Palse, reclamano a buon diritto l'istituzione di una scuola mista, con sede propria. Confidiamo che il neo-eletto segretario, che ci giunse preceduto da ottima fama, saprà con efficaci stimoli supplire alle eventuali deficienze della nuova amministrazione.

S. PIETRO AL NATISONE

— Alla ricerca della filossera. Da circa otto giorni abbiamo fra noi il distinto agronomo sig. Pietro Manucci, inviato dal Ministero dell'Agricoltura per far degli assaggi filosserici. Da quanto ci ha comunicato il detto sig. Manucci, fin'ora non si è trovata nessuna zona infetta. Speriamo, per il bene dei nostri vigneti, che non ne trovi nemmeno negli assaggi che farà in seguito.

— Villeggiatura. Il caldo eccessivo dei giorni scorsi, che rendeva insopportabile il soggiorno nella città, ha attirato fra le nostre pittoresche montagne un numero considerevole di villeggianti.

Sono in maggioranza triestini, anzi di essi abbiamo una vera colonia; ma ce n'è anche di altre parti e città. Abbiamo fra noi questi'anno anche il R. Provveditore agli studi Dr Battistella, colla sua signora e le graziose signorine. Veramente, queste nostre incantevoli vallate, e queste belle montagne, meritano d'essere più largamente conosciute e visitate.

* * *

— Musica scordata.

Riceviamo il seguente comunicato, da Brischis, 24 agosto:

Domenica 21 corr. in occasione della sagra in Brischis, venne invitato a suonare per contratto il sig. Ugo de Mattia di Cividale. Ma essendo egli ammalato, lo sostituì, come direttore d'orchestra il sig Serafini pure di Cividale. Fino verso le ore 9 tutto andò per lo meglio, ma allora pare cominciassero i fumi del vino darci alla testa, e uno andò a dormire sull'omnibus, un'altro si mise a fumare, un'altro a ballare, due a sfidarsi cogli strumenti, e ci volle l'energia del direttore per calmare le questioni sorte fra di loro. Si immagini da questo che buona musica e che buoni affari si poterono fare sulla festa da ballo!

Angeli Antonio
Gubana Antonio

S. DANIELE

— Artistica truffa.

24. — Ieri nel negozio del signor Bianchi Felice, si presentò un individuo vestito da ciclista, il quale pregò il padrone del negozio, a volergli cambiare in spiccioli una carta da 50. Il sig. Bianchi gentilmente accondiscese al desiderio dello sconosciuto, il quale non appena ebbe nelle tasche i 10 rotoli di palanche, si lagnò del peso, e restituì quattro dei rotoli, ricevendo in compenso due viglietti da 10 lire. Ringraziato il sig. Bianchi, se ne partì per sconosciuti lidi. Oggi il suddetto signore, aperti a caso i rotoli restituitigli dal... furbo avventore, s'accorse che non contenevano se non cilindri di piombo formati da due autentiche palanche. Fu sul luogo il brigadiere dei carabinieri, ma... ormai l'uccello s'è fatto... di bosco.

SEDEGLIANO

— Incendio, 10 milla lire di danni. 24 — Prima della mezzanotte di ieri, nella frazione di San Lorenzo di Sedegliano si è sviluppato un incendio nella stalla di Castellani Antonio.

Le prime ad accorgersi furono la moglie del Castellani e la figlia Maddalena. Scesero nel cortile ed a stento poterono liberare dalla stalla incendiata, 3 armente, il vitello ed il cavallo.

Non poterono salvare 5 pecore e 2 maiali. Rimasero distrutti dal fuoco stalla, fenile ed un carro di segala che si trovava entro un sottoportico.

Il fuoco si comunicò ai vicini locali di proprietà di Castellani Giuseppe, e Castellani Luigi ai quali distrusse stalla e fenili, 2 pecore ed 1 maiale.

L'incendio ritiensi accidentale.

Il danno ammonta a L. 10000

I contadini, provveduti delle pompe del Comune e di secchie, lavorarono l'intera notte a spegnere il fuoco.

CODROIPO

— Un nuovo Organo.

24 E' stato inaugurato oggi nella Chiesa parrocchiale di Goricizza, dal prof. Franz e dai monsignori Marcuzzi e Brisighelli di Udine, il nuovo istrumento, che esce dalla premiata fabbrica dello Zanin di Camino di Codroipo, è riuscito meravigliosamente in ogni parte, ed il prof. Franz ce lo ha fatto gustare durante l'esecuzione di uno svariato programma, prima e dopo le funzioni religiose.

Un bravo alla ditta costruttrice ed agli abitanti di Goricizza che fecero un sì bell'acquisto

— I funebri del giovane Brancolini.

24. Questa mattina alle ore 9 ebbero luogo i fenebri del compianto giovane Ernesto Brancolini, morto a 25 anni in seguito a tisi polmonare.

Al mesto corteo presero parte molti cittadini.

Numerose furono le torcie.

Il feretro, sul quale era deposta una bella corona della fidanzata del povero estinto, Angelina Sottil (ultimo tributo d'un sventurato amore) venne portato a braccia da quattro amici

Notai altre cinque corone: della famiglia — del fratello Attilio — della famiglia Sottil di Portogruaro — degli amici — della famiglia Cengarle Silvestro.

Giunti al Cimitero il sig. Mario Brabetz, a nome degli amici, pronunciò, commosso lo seguenti parole:

Or non è molto, in questo mesto recinto tu stavi al mio posto e commosso rivolgevi l'addio estremo ad un amico tuo.

Già pensavano del morbo spietato che ti ci rapiva, gli rivolgesti queste dolorose parole: *Presto ci raggiungeremo!*... Triste vaticinio, Ernesto! Troppo presto nel fiore dei verd'anni tuoi ti si compose te, Ernesto, quasi cercando turbarti ancora una volta la pace nella fossa dell'affetto che ti circonda. Restiamo muti davanti alla sventura estrema che ti colse: Chi colpa ha il nembo se passa sovra i fiori e li schianta? La sventura non guarda ai giovani ed ai giusti nel suo cammino; passa e percuote! Addio Ernesto! a te che la morte concede il riposo il risalire sereno oltre sui passati giorni, sia men grave l'eterno riposo.

Addio; ti sia caro il tributo d'affetto che oggi ti si rende dagli amici tutti. Chi sa che la morte nell'eterno suo oblio non valga le poche e povere soddisfazioni che l'esistenza procura. Addio.

Al Brabetz seguì il vostro cittadino sig. Ruggeri Nicodemo, qui venuto per la dolorosa circostanza, il quale così si espresse:

Il pensiero di dire qualche cosa sulla tomba di Ernesto Brancolini mi fa incerto e pauroso non solo perchè lo sento di non poter esprimere ciò che sarebbe degno di lui e di voi che gli siete dolenti d'intorno; ma perchè il momento di dire addio per sempre ad una giovane e lieta esistenza che si spegne a soli 24 anni, riempie il cuore di tanto sconforto e di così profonda amarezza che sarebbe meglio coltivare in silenzio.

Pure, prima che la terra abbia finito di ricoprire quella povera salma, io voglio dire anche una volta quanto Ernesto Brancolini fosse meritevole di conservare nel mondo le forze del proprio assiduo lavoro ed il profumo della sua grande bontà. Perchè egli era semplice e buono aperto ad ogni gentilezza e ad ogni pietà, guardava con occhio sereno al suo avvenire e lo vedeva confortato da benefici di un'operosità intelligente ed onesta e benedetto dai sorrisi della famiglia che sognava di poter presto formare.

Ed invece affetti, sogni e speranze tutto è caduto e del giovane mite e gentile non restano che i ricordi ed il rimpianto dei buoni.

Dinanzi allo strazio di questa tomba troppo presto dischiusa, raccogliamoci in silenzio e col pensiero rivolto all'amico perduto, ai genitori ed ai fratelli che desolati lo piangono, alla sposa che formava il suo more, versiamo lagrime e fiori.

Addio o dolce amico il sia lieve il riposo eterno come perenne ed affettuosa sarà la memoria che serberemo di te.

Dopo di chè, la bara fu calata nella fossa ed il corteo si sciolse.

Dalla Colonia Alpina

Frattis, 27 agosto.

Da due giorni piove a dirotto; ieri a mezzogiorno il termometro segnava undici centigradi. Sul Lanza, sul Mavuerich apparve la bianca amica dell'inverno.

Anche il nostro Gleris, dopo essere stato per un pezzo coperto dalle nubi, ci mostrò ieri le sue splendide punte rocciose coperte di neve.

I piccoli coloni non poterono in questi due giorni trastullarsi sul verde prato, nè fare passeggiate; ma si divertono lo stesso, inventando ogni sorta di giuochi nell'atrio e nell'ampio refettorio.

Ieri sera, verso le otto, le nubi si dileguarono per lasciarci vedere uno splendido plenilunio, che rese ad un tratto incantevole la nostra bella vallata.

Oggi il sole fa capolino tratto tratto attraverso bianche nuvolette, che vogliono ancora prometterci pioggia.

— A Milano fu condannato a sedici mesi e mezzo per falsificazion di cambiali il tenente Franc. Rossi del 26 fanteria; ed a tre anni e mezzo l'ex ufficiale Ettore Leioi, noto strozzino, il quale fece uso di quelle cambiali sapendole false.

CRONACA CITTADINA

Falilèle...

(Villotte per musica).

Dneh in coro cà si chante
la Cabrère e il Manuell;
e si bev;... ma 'l coste otante
e anchemò no 'l è di chell.

Gnò sior nono mi diseve:
«Giò; chell timp cuan torpará,
«che il nostrán bon al beveve...
«mièze svanzighe un bocàl!!

«Jo ô chantavi lis vilotis
«cu la tazze donge il fûc,
«e pa 'l chav no vevi fotis
«lègri simpri, in cualsi lûc.

«A sintile.... — *biele stèle!*...
«produsève il paradis;
«j' ère müsiche tan biéle,
«j' ère chê dal gnò päis.»

E cumò? — Cumò pardie
no si giold... e son malans;
j' ò lâdo la ligrie,
son piardude i carantâns.

Mah! — No — 'I zove; la Cabrère
chantin pur... e pò bevin;
fin che immò torni la gnere
cui Tatuecc la dal confin.

Udine, 24 agosto 1904.

Emilio Dal Bo.

— Per le feste di domenica. La Direzione del Tramvia avverte che nella notte di domenica 28 agosto, per favorire il concorso al grandioso spettacolo pirotecnico che avrà luogo in Piazza Umberto I.o attiverà un treno speciale col seguente orario: Partenza da Udine P. G. ore 23.40 — Arrivo a S. Daniele ore 1.

— Gli incassi delle ultime feste La somma complessiva incassata nei giorni di domenica e di lunedì, per la mostra gastronomica e dei monumenti, è di lire 4905,28.

Lire 3023.24 si incassarono domenica, 1882,04 lunedì.

— Concorso ad un sussidio. Entro il 15 settembre dovrà presentare la domanda al Municipio chi intenda concorrere al sussidio di lire 623.22, disponibili quest'anno sulla pia fondazione Ottaviano Maria Zorzi a favore di uno studente italiano povero e meritevole, appartenente per nascita e domicilio alla città di Udine, che abbia a dedicarsi allo studio delle Leggi nella Università di Padova.

— Nomina in Procuratore. Dalla *Compagnia di Assicurazione di Milano contro i danni degl'incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie* — il più antico istituto nazionale di assicurazione (fondato nel 1826) — riceviamo partecipazione aver essa nominato in suo Agente Procuratore per la Provincia di Udine, con residenza in Udine, l'egregio signor Gio. Batta Volpe, in sostituzione del dimissionario signor Giuseppe Della Mora, dei cui lunghi e fedeli servizi sarà conservato (dice la circolare) il più gradito ricordo.

Il nuovo Agente Procuratore giustamente ricorda che l'Istituto può vantare un passato di settantanove anni di liberale correntezza ed esemplare serietà di provvedimenti; onde, come pure per la cospicua sua posizione finanziaria fra gli istituti congeneri, per la mitezza delle tariffe e la liberalità delle condizioni di sue Polizze, egli confida di trovar favore nell'esercizio del mandato conferitogli. Non soggiungiamo che a ciò contribuirà pure la bella fama e la simpatia che il signor G. B. Volpe gode in città e provincia.

— Circolo speleologico e idrologico friulano. Ieri i signori Antonini, Cossattini, Feruglio e Lazzarini partirono alla volta della grotta di Villanova e di quella di Viganti allo scopo di completarne le ricerche.

La grotta di Villanova, orizzontale, fu studiata già per la profondità di circa un chilometro. Si tratta ora di continuare le ricerche e vedere fin dove si andrà a finire, e che cosa si troverà lungo la oscura via, completandone la pianta.

Per quella di Viganti invece, che ha il carattere di voragine, si tratta di studiare se essa sia o meno la parte superiore, o d'imbocco, della Pre-Rosk, visitata la scorsa primavera da oltre una trentina di soci in una delle solite gite. I visitatori certo ricorderanno che a un dato punto non si può andar oltre, perchè l'acqua in fondo a un sifone lo impedisce. Orbene, si tratta ora di vedere se quell'acqua derivi o meno dalla sovrastante grotta o voragine di Viganti; ma per far ciò bisogna discendere nella Viganti, fra l'altro, ma a piombo di circa 70 metri. Portarono perciò seco loro una ottantina di metri di scale di corda e relative corde di sicurezza, nonchè della fluoresina per colorire possibilmente le acque del fondo e vedere poi se resta colorata quella del sifone della Pre-Rosk.

E un piccolo esercizio preliminare per la grotta del Cansiglio. Ai nostri bravi speologi, buon viaggio, e sopra tutto felice ritorno.

— Al Manicomio. Il vigile urbano Scoda condusse ieri sera al Manicomio provinciale, certo Emiglio Quargnoli di Antonio di anni 26, contadino di Buttrio, perchè nel pomeriggio commetteva stranezze nei pressi del molino Cainero.

La guardia daziaria di servizio in quei paraggi, lo ricoverò dapprima nella sua garretta, ove il povero Quargnoli fu colto da malore.

— Teatro Minerva. L'egregio maestro Ettore Perosio, sempre festeggiato durante tutta la stagione, ieri, sua serata d'onore, fu fatto segno a continue e spontanee ovazioni.

L'intermezzo della *Meditation* nell'opera *Thais* del Massenet, brano di squisita fattura, ed interpretato alla perfezione, fu ascoltato col più vivo interesse, e procurò vivissimi applausi all'ottimo Perosio, al valentissimo A. Genesini che s'affermò ancora una volta insuperabile nel trattare il difficile violino e a tutti gli altri esecutori.

L'intermezzo fu replicato, e fra generali acclamazioni venne presentata all'egregio maestro Perosio, da parte del Sodalizio della Stampa, una *bacchetta* d'ebano legata in argento e con una targhetta portante la data *24 agosto 1904*, mentre dall'alto si gettavano fogli multicolori con epigrafe dettata per la lieta circostanza.

* * *

Menendez e *Cabrera* ottennero, come sempre pieno successo, e si applaudirono continuamente gli eccellenti interpreti sig. Martini, Perosio, Cecchi, Ravazzolo, Brombara e Wigley.

* * *

Questa sera **ultima rappresentazione** con *Menendez* e *Cabrera*, con la replica a richiesta generale dell'*intermezzo* del Massenet ed a prezzi popolari.

Ingresso in platea	L. 1.50
Soci del Sodalizio militari e ragazzi	» 0.80
Loggione	» 0.50
Poltroncina	» 2.—
Scanno	» 1.—
Palco in I.a loggia	» 8.—
» 2.a »	» 4.—

— Teatro Estivo Anche ieri sera, causa il cattivo tempo, la recita fu sospesa. Questa sera, se il tempo lo permetterà, si rappresenta *Il muto e lo scemo*, dramma nuovo per Udine. Protagonisti: Il muto, Ubaldo Servi (di anni 6); lo scemo, P. Roberto Galani, (primo attor.)

— Feste di qua, feste di là... Domenica, grandi feste a Udine, con le corse podistiche (una novità per la città nostra) e le velocipedistiche; e poi di notte, i fuochi d'artificio, dei quali si prevedono meraviglie.

A S. Giorgio di Nogaro, la solita grandiosa sagra annuale. Per favorire il concorso a queste ultime feste, la Società Veneta ha disposto che sieno distribuiti speciali biglietti di andata ritorno, a prezzo ridotto, valevoli per il ritorno sino al primo treno del successivo giorno 29 corr. ed ha inoltre stabilito di effettuare un treno speciale di ritorno da S. Giorgio Nogaro a Udine, regolato dal seguente orario: partenza da S. Giorgio ore 23.30 — arrivi: a Palmanova 23.59, S. Maria la Longa 23.59, Risano 0.10, Udine 0.28 del lunedì.

Ecco i prezzi dei biglietti:

	2.a classe	3.a classe
Udine	2.05	1.35
Risano	1.45	0.95
S. Maria la Longa	1.15	0.75
Palmanova	0.95	0.65
Muzzana	0.65	0.45
Palazzolo Veneto	0.95	0.65
Latisana	1.45	0.95
Fossalta	1.75	1.15
Portogruaro	2.05	1.35

— Bicchierata d'addio al maestro Romano. Ieri sera, appena terminata la rappresentazione dell'opera al Teatro Minerva, i componenti la Società corale Mazzuccato invitarono il loro maestro sig. Enrico Romano ad una bicchierata che ebbe luogo alla Terrazza. Lo scopo era di salutare cordialmente il maestro, che domani ritorna a Milano, ed offrirgli un modesto ricordo in segno di riconoscenza pel modo civile, paziente ed intelligente col quale istruì i cori di *Cabrera* e *Menendez*.

La viva commozione del simpatico e giovane maestro si palesò al momento che il segretario signor Furlani rag. Giovanni, con belle parole gli presentò il piccolo dono, ed egli rispose ringraziando di cuore che mai si sarebbe atteso assicurando che di tale atto gentile terrà viva e costante memoria.

Quindi, prima forte e poi sottovoce, si cantò alcune villotte, che il maestro ascoltò con attenzione restando entusiasmato tanto della fattura che dell'esecuzione.

Si passò insomma tre orette in piena allegria, fra canti, brindisi, strette di mano ed auguri.

— Il Carso a Caporetto? Perdoni egregio Direttore se le rubo due righe di spazio per mettere a posto una catena di montagne. Nella *Gazzetta di Venezia* di ieri si leggeva una corrispondenza da Cividale dove è detto che dopo un temporale si videro le alte vette del *Carso* coperte di neve, e il *Giornale di Udine*, pure di ieri, ha la stessa notizia da Cividale. La corrispondenza (?) al *Giornale di Udine* finiva così: «le alte vette del *Carso, sopra Caporetto* apparvero per la *prima* volta in quest'anno coperta da un bianco strato; la neve ha fatto così la *prima* visita ai nostri monti e ha giovato a dare un po' di refrigerio a quest'aria calda e quasi soffocante».

Quelle povere Alpi Giulie e quella povera aria finalmente sollevata dal caldo! Che sia Pintarichio?

Del resto se non veniva il *Giornale di Udine* a dirmi che il Carso era sopra Caporetto, io, ingannato dalla *Gazzetta*, sarei corso a Cividale per vederlo. Scusi e grazie.

S. Carso.

— Cade nel Ledra. Ieri mattina, verso le 8 certa Caterina vedova Foi, si recava per la strada del Cotonificio ai Rizzi, per alcune spese.

Costeggiando il Ledra, ad un certo punto scivolò e cadde nel letto del canale. Fu trasportata dalle acque per un tratto di circa 200 metri. Fortunatamente la vide uno di Colugna, il quale, prontamente assieme a qualche altro, trasse la povera donna a riva. Era priva di sensi e trovavasi in uno stato grave. Oggi la poveretta sta relativamente bene.

La Caterina Foi, è moglie di quel muratore, che non è ancora un anno, fu trovato annegato nel Ledra che passa par il primo cotonificio.

— Passaggio di militari. Abbiamo veduto ieri per la città parecchie «nappine» bianche. Era un riparto della V. compagnia sussistenze addetta al corpo armato di Verona, mandato al campo delle manovre per provvedere nei giorni di concentramento e delle manovre stesse il «pane quotidiano». Erano oltre un centinaio di uomini. Ripartirono alle 17.30.

— Mercato delle frutta. Susine kg. cent. 10, 11, 13.
Pere 11, 12, 14, 15, 16, 17, 20.
Fichi 12, 14, 15, 16.
Uva 25, 29, 32.
Mele 6, 7, 8, 9, 10.
Pesche 12, 15, 16, 18, 20, 30, 32, 40.

— In visita

Ieri nel pomeriggio la Direzione della Società Operaia, composta del presidente sig. G. E. Seitz, e dai signori Bisattini, Tonini e Calligaris, fu accolta sindaco comm. Perissini.

Trattarono su varii argomenti, e specialmente in merito alla concessione di nuovi e più ampi locali per uso delle scuole serali.

Il comm. Perissini promisse che avrebbe fatto quanto sarebbe stato in lui possibile, perchè i legittimi voti della classe operaia siano appagati.

— Altre notizie sull' incendio di Ceresetto.

Accenniamo in altra parte del giornale, all' incendio scoppiato a Ceresetto, in causa di un fulmine.

Appena la folgore si scaricò, fu vista una fiammella sporgere da una finestra, adiacente al fienile. Contemporaneamente la folgore percorse tutto il coperto del tetto, incendiandolo in diversi punti; in dieci minuti il fuoco aveva preso dimensioni a'larmanti.

Andarono distrutti foraggi, vestiari; il tutto per una somma complessiva di lire 20 mila e non 7 8 mila.

— Piccolo incendio.

In via Ronchi, nella casa al n. 107, di proprietà Anna Serafini vedova Cotterli, il fuoco arrecò l' altro ieri danno per un centinaio di lire, che la compagnia d' assicurazioni *La Metropoli* ha già liquidato.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Segretariato dell' Emigrazione. Domenica, il Consiglio direttivo si riunirà per trattare sul seguente Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione esecutiva: Sezione legale (relatore Conti), Sezione infortuni (Cosattini), Sezione organizzazione (Valtorta), Sezione collocamento (Bragato), Sezione amministrazione (Tran!)
2. Provvedimenti finanziari
3. Necessità di iniziare una energica azione riguardo l' applicazione della legge sugli infortuni in Austria
   Emigrazione al Canadà
5. Nomina di un revisore dei conti
6. Partecipazione alle elezioni del Consorzio dell' Emigrazione presso l' « *Umanitaria* »
7. Comunicazioni diverse.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 *Agosto* 1904

Cambi (*chèques a vista*)

Francia (oro)	100.—
Londra (sterline.	25.25
Germania (marchi)	123.45
Austria (corone)	105 30
Pietroburgo (rubli	266.—
Rumania (lei).	99.—
NuovaJork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.81

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Francesco Minisini*: Mederdorfer Franz l. 1, Pitacco ing. Luigi 1, Pitacco ing. Luigi 1, Di Brazzà Vittorio 1, Miani Alessandro 2, Gori Giuseppe 2, Romano co. Antonio 1, Clodomiro Dacomo Annoni 1, Ditta Giuseppe Contardo 1;

del *co. cav. Emanuele Giovanni Ciconi-Beltrame*: Barnaba Pietro l. 1, locatelli Omero 2, Romano co. Antonio 1, Clodomiro Dacomo Annoni 2, Emilia ed Andrea Caratti-Verzano 20;

di *Rubini Pietro*: prof. cav. Mazzi e famiglia l. 3;

di *Baletti Orsolina*: Malisani Elisa l. 1;

di *Candussio Grillo Luigia*: Comino Annibale l. 2;

di *Zoratti Filomena*: Ditta Giuseppe Contardo l. 1.

— Offerte fatte all' Erigendo Ospizio Cronici in morte di *Minisini cav. Francesco*: Pagnutti Giovanni l. 1, Degani Nicolò 2;

di *Faccini Luigi*: Degani Nicolò l. 2.

— Offerte fatte all' Istituto Derelitte in morte di *Luigia Candussio-Grillo*: Enrico Raiser l. 1;

di *Elsa Morgante*: Elena Bonvicini l. 1;

di *Francesco Minisini*: G. Batta Marioni l. 2, Fratelli Clain 1;

di *Zoratti Filomena*: Giacomo Antonini l. 1.

— Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte del *cav. Francesco Minisini*: Famiglia Gerardo Rippa l. 1, Giacomo Piulè 1;

del *cav. co. Giovanni Ciconi Beltrame*: prof. Libero e Francy Fracassetti l 2;

la Società dei Vimini ha offerto l. 10.15.

— Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte del *co. Giovanni Ciconi Beltrame*: avv. Giuseppe Nimis l. 2;

di *Pietro Rubini*: avv. Giuseppe Nimis l. 1;

di *Francesco Minisini*: Giuseppe Ridomi l. 2.

— Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di *Francesco Minisini*: Giuseppe Ridomi l. 2.

— Offerta fatta all' Ospizio Tomadini in morte del *co. Giovanni Ceconi-Beltrame*: Famiglia Lovaria l. 10.

della sig. Angela Miotti:

Il figlio sig. Giovanni Miotti con la famiglia offre L. 50. Il Consiglio d' Amministrazione della Banca Cattolica Udinese l. 25. Gli impiegati della Banca Cattolica Udinese l. 10. Il signor Giovanni Missio l. 1.

— Offerta fatta alla Società Reduci e Veterani in morte di *Minisini Francesco*: Asquini co. Nino di S. Daniele l. 2.

— Per la officina a gas.

Ieri sera, nei locali del Municipio ebbe luogo una riunione per concretare il regolamento dell' illuminazione del gas, rispondente alla legge sulla municipalizzazione dei lavori pubblici.

— Il telegrafo senza fili sui piroscafi della Navigaz. Generale.

Il pir. « Sardegna » della Navigazione generale proveniente da Nuova York segnala di aver ricevuto a 110 miglia di distanza un radiotelegramma dal vapore « Liguria », della stessa Società, diretto a Nuova York coi deputati italiani, dove si dice che tutto procede bene a bordo.

Pubblicazioni

COLOMBO E., La Repubblica Argentina nelle sue fasi storiche e nelle sue attuali condizioni geografiche statistiche ed economiche. Un vol. di pag. XII-330, con 1 tavola, 1 carta e indice dei nomi. Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1905 — L. 3.50

Laggiù, lontano... lontano... attraverso l' immensità dell' Oceano, sorge una terra vasta almeno dieci volte l' Italia e che da mezzo secolo è il miraggio e la meta di tutti quelli che vanno in cerca di fortuna e di quanti aspirano ad un benessere che difficilmente potrebbero conseguire nella madre patria.

E' l' *Argentina*, la terra ove trovano larga ospitalità quasi un *milione* di italiani, è, quasi direi, un lembo della patria di Dante trapiantato a sei mila miglia, al di là dell' Atlantico.

Che cosa è l' *Argentina*?

A questo risponde ampiamente e dettagliatamente il *Manuale* or ora pubblicato dal solerte editore *Ulrico Hoepli*. Questo nuovo Manuale non è già, come si potrebbe credere a prima vista, una arida esposizione di nomi e di cifre, bensì una sintesi interessante che l' autore — un italiano che vive laggiù da ben 15 anni — ha realizzato con una pazienza da benedettino, consultando i suoi ricordi di viaggio, le opere e documenti locali di storia, geografia, scienze naturali, statistica; e condensando in 300 pagine la materia di molti volumi. L' autore si trasporta d' un tratto da Buenos Aires, la Gran Metropoli Sudamericana, dove la città civile brilla in tutto il suo splendore, alle misteriose selve tropicali di Misiones, del Chaco e Formosa; dal piè dell' immane Cordigliera delle Ande che ricorda, ma con maggior grandiosità ancora, i paesaggi delle nostre Alpi, ai campi auriferi della Terra del Fuoco.

Dotata di un clima incomparabile e di immense ricchezze naturali, attraversata da fiumi che si contano *fra* i più importanti del globo, l' Argentina era ed è ancora in grado di aprire le sue opulenti braccia agli stranieri d' ogni nazione, senza distinzione di caste o di credenze religiose, realizzando il sublime concetto della fraternità umana alla quale aspirano i filosofi ed i sociologhi.

Per l' Autore (e questa sua opinione personale forse non sarà condivisa da tutti) l' Argentina è un Eldorado per l' Immigrante, una specie di terra promessa, dove col lavoro ognuno può crearsi una solida posizione; dove, infine, *volere è potere*. Egli appoggia la sua tesi con larghissima copia di dati e, sopratutto, di cifre attinte alle fonti ufficiali e che, bisogna dirlo, sbalordiscono.

Il lettore troverà quindi nelle pagine di questo *Manuale* gli elementi necessari per formarsi un criterio esatto e completo dell' Argentina, e noi non possiamo che applaudire alla pubblicazione di questo manuale Hoepli poichè ci *fa* conoscere meglio quel paese così strettamente vincolato all' Italia da legami di sangue, di simpatie e di interessi, il quale, in meno di 100 anni di indipendenza politica, ha dato al Mondo uno spettacolo meraviglioso per la sua potenza produttiva, pel suo sviluppo commerciale ed intellettuale, è, giova ricordarlo, se è diventato quel che oggi è, lo deve anzitutto al lavoro indefesso degli Italiani ed agli sforzi costanti dei loro figli che hanno trovato in esso una seconda patria.

In Italia e fuori.

— Con eccezionale pompa fu ieri battezzato il granduca ereditario russo. Alla funzione assistettero: l' imperatore, l' imperatrice vedova, la regina di Grecia, il principe Enrico di Prussia, il principe di Battemberg ecc., il corpo diplomatico, i dignitari di corte ecc. ecc.

— A Cardetto (Reggio Calabria) Vincenzo Alato di novant' anni fu ucciso dalla nuova, settuagenaria !..

— Nella miniera di Zolfo Giordano in provincia di Caltanissetta, due o tre operai rimasero asfissiati dal gas che si sviluppò nella miniera..

— A Milano, la guardia di pubblica sicurezza Liborio Cocozza, inseguendo tre ladri, ne raggiunse uno. Il malfattore si ribellò e con due pugnalate ferì gravemente all' addome il povero agente.

— A Marsiglia, causa lo sciopero nel porto, ogni movimento commerciale è ancora sospeso.

— In provincia di Massa, perdura un grande conflitto fra proprietari e operai marmisti. Ove non si venga ad una conciliazione, sabato 9000 operai resteranno sul lastrico.

Gazzettino commerciale.

(*Rivista settimanale*)

Grani.

Buona continua da noi la corrente d' affari con prezzi sostenuti nelle diverse qualità di cereali.

Anche nella precedente settimana la merce in vendita trovò facile collocamento.

Frumento. Essendo le richieste aumentate ed entrata in campo la speculazione sulla base delle notizie cattive dei raccolti che pervengono da ogni parte; anche i prezzi ebbero nuovi aumenti.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 17 25 a 17 70 all'ettolitro il comune nostrano; e da L 18, a 18 50 il fino.

Granoturco. Prezzi sostenuti, con domande discrete specialmente nelle qualità nostrane; le rimanenze di merce disponibile sono scarsissime.

Si quotò da L. 13, a 13 50 all' ettolitro il comune nostrano e da L. 14 a 14 75 il fino.

Segala. Il poco quantitativo di merce in vendita mantiene i prezzi sostenutissimi, con viste di nuovi aumenti.

Si quotò da L. 12,25 a 12.75 l'ettolitro.

Avena. Discretamente domandata e bene pagata, così la nostrana come pugliese: da L. 16, a 16.25 al quintale, fuori dazio la nostrana nuova da L. 16 50 a 17.50 la pugliese nuova da L. 17.75 a 18 la pugliese vecchia.

Bovini.

Nessun miglioramento in questo commercio, sui mercati dell' ottava scorsa, continuando, piuttosto calma tanto nei prezzi che negli affari.

Nei buoi grassi per macello, scarse sono le domande, con affari conclusi per i soli bisogni giornalieri.

Altrettanto si riscontra negli animali da lavoro.

Un po' meglio tenuti i bovini di bello forme per allevamento, specie in vitelli maturi sopra l'anno.

Nei vitelli da latte maturi per macello, gli affari procedono stiracchiati con prezzi stazionari. Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana.

Buoi	da	L. 140 — 145
Vacche	»	» 125 — 128
Vitelli	»	» 110 — 115

Corriere Giudiziario

Un Segretario Comunale alla sbarra.

Ieri dopo pranzo, non avendo potuto prima i periti contabili terminare la loro relazione, continuò il processo a carico del Segretario di Colloredo Montalbano.

I periti

d' accusa e di difesa Signori Charpin e Sandri sono ambedue d' accordo nelle loro conclusioni e non trovano gli elementi di colpabilità per nessuno dei capi d' imputazione a carico del Segretario Fael. Assai scabroso è quindi il compito della Parte Civile, per quanto rappresentata dal valente avvocato Driussi.

La parte Civile

deve limitarsi quindi a spendere brevi parole per giustificare il Sindaco Conte di Colloredo d' essersi costituito parte civile e per votazione unanime del Consiglio e a d'chiarare che viste le deposizioni favorevoli all' imputato di coloro che prima in istruttoria avevano addirittura « lacerato » il segretario sotto un cumolo di schiacciantl accuse, non è possibile negare che si tratta di un salvataggio abbastanza ben riuscito. Ad ogni modo, l' avv. Driussi crede che i peculati esistano e chiude la sua ingegnosa arringa lasciando che il tribunale faccia quello che crede e magari assolva l' imputato, il che però non distruggerà le impressioni ch' egli ha manifestato.

La requisitoria del P. M.

non è... una requisitoria, ma una brillantissima difesa dell' accusato, che il sostituto procuratore dott. Tescari espone con l' arituale sua chiarezza.

La mia impressione, egli dice, è quella di un vero « disastro » per l' accusa. Tutta l' amministrazione disordinata del disgraziato comune depone eloquentemente sull' incuria e trascuranza del segretario; ma con serenità d' animo debbo dichiarare che i peculati, le appropriazioni indebite, i falsi le truffe non furono suffragati da alcuna prova, ma anzi di molti capi d' accusa manca addirittura l' estremo di reità.

Chiude quindi col dire che il Fael è un funzionario inetto e disordinato, ma non un delinquente.

— Io non sono giudice — esclama infine; — ma al vostro posto, signori giudici, assolverei !!!

La sentenza a quest' oggi.

Stante l' ora tarda, questa mattina si riprenderà il processo e parlerà la difesa (avv. Bertacioli); quindi avremo la sentenza.

ULTIMA ORA

La grande tragedia di Portarturo.

Successi nipponici.

La desolazione della piazza

CEFU, 25. Il capitano di una giunca cinese, la quale lasciò nella notte del 21 corrente il capo di Liaotescian ed è arrivata qui oggi, narra che i giapponesi riuscirono ad impadronirsi del forte sul monte di Pscian e di un altro forte, a circa mezzo miglio a sud-ovest del primo.

I giapponesi avrebbero scacciato i russi dal campo della rivista e distrutto due forti vicino a Tsciautsciancau, entro la linea fortificatoria ad est di Porto Arturo. Nella piazza stessa non vi sarebbe più se non qualche raro edificio incolume. Il palazzo del municipio sarebbe stato distrutto. Quattro grandi navi sarebbero state messe fuori di combattimento e una sola avrebbe ancora cannoni a bordo. Il parziale insuccesso dei precedenti attacchi si deve allo spaventevole fuoco dei forti e al gran numero di mine.

CEFU, 25 Secondo informazioni autentiche, gli incrociatori *Misshiara* e *Casuga* hanno bombardato e ridotto al silenzio i forti Situati all' est del monte d' oro. Probabilmente sono i forti di Taiping-yè e di Tehao-tobango menzionati già come caduti in potere giapponesi oppure sino altri forti vicinissimi a quelli.

La squadra russa sfuggita un' altra volta?

LONDRA, 25. Da Liaojang giunge un telegramma secondo cui tutta la flotta, eccettuata la « Retvisan », sarebbe fuggita da Porto Arturo.

Finora la notizia non fu ancora confermata. Qui non ci si crede.

Perchè i russi tirano in lungo il disarmo delle navi?

WASTINGTON, 25. — Il governo è stato informato che la Cina prorogò sino al mezzogiorno del 28 agosto il termine fissato per la facoltà concessa alle navi russe *Ascold* e *Grossovoi* di rimanere a Sangai.

Il governo federale ha stabilito che la flotta degli stati uniti, la quale doveva partire da Sangai in settembre per effettuare esperimenti di tiro, debba restare invece in qual porto fino al termine dell' attuale incidente.

Comune di Varmo.

Nel giorno 9 settembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà nell' Ufficio Municipale, un II.o esperimento d'asta, a scheda segreta, per l' appalto del lavoro di costruzione di un ponte in muro sulla Roggia Grande, strada Madrisio-Canussio, sul prezzo d'asta di L. 1362.66.

Deposito provvisorio L. 100, definitivo L. 200. Fatali 26 settembre p. v. ore 12 merid.

Varmo li 24 Agosto 1904.

Il Sindaco
V. Canciani

Luigi Montico, gerente responsabile

Stamane alle ore 6 spirava l' angioletto

Iride Stefanutti-Gritti

di mesi 14.

I genitori, i nonni, gli zii e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì 26 corr. alle ore 9 1|2 antimeridiane partendo dalla casa suburbio Chiavris.

* * *

La presente serve di partecipazione personale.

Stamane alle ore 6 40 il pargoletto

Ciro Gardi

di mesi 6 1|2

figlio del D.r Antonio, Segretario Capo Municipale, volava al Cielo lasciando nel lutto i desolati genitori.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 26 agosto alle ore 8 ant partendo dalla casa in Via Gradenigo Sabbadini (Porta Cussignacco).

Udine, 25 Agosto 1904.

Ringraziamento.

La famiglia Miotti riconoscentissima esprime i più vivi ringraziamenti a tutte quelle buone persone che in varie forme dimostrarono il loro interessamento nella luttuosa circostanza che la colpì.

In modo speciale sente il dovere di esprimere i più alti sensi di riconoscenza all' egregio D.r Gius. Pitotti per le intelligenti, affettuose ed assidue cure prestate alla cara Defunta.